

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	L'Ente, con l'approvazione del Piano 2019-2021, ha messo meglio a fuoco la relazione che deve intercorrere tra PTPC ed organizzazione complessiva: l'efficacia delle misure previste nel Piano, infatti, non può derivare "tout court" dall'automatica ed asettica applicazione delle prescrizioni normative da parte dell'Amministrazione ma dalla capacità che un Ente dimostra di poter mettere in atto nell'adattarle alla propria struttura gestionale e nel focalizzare la propria attenzione non soltanto sui contenuti formali, ma anche (e soprattutto) sulle regole, le competenze, i processi e le prassi da mettere in campo per garantire la legalità dell'azione amministrativa. E' sufficiente osservare la struttura stessa del Piano per tenere sotto controllo il rischio di corruzione, per capire come l'intero sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, prenda le mosse e s'integri necessariamente con l'assetto organizzativo (impegno politico, obiettivi, mansioni e responsabilità, processi, procedimenti, regole, controlli e sanzioni) preesistente, utilizzandolo per definire il proprio orizzonte e per contribuire, al contempo, a migliorarne l'azione.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Gli aspetti maggiormente critici legati alla concreta attuazione del PTPC riguardano, essenzialmente, la definizione di modalità di verifica sull'applicazione e sull'efficacia delle misure preventivamente definite che rende necessario strutturare un sistema di monitoraggio più articolato e definito che, per sua natura, porta ad un incremento dei carichi di lavoro difficile da sostenere, soprattutto, in un Ente dotato di una pianta organica ridotta ed impegnato in attività istituzionali sempre più numerose e complesse. L'esigenza di attuare un modello di governo trasparente, fondato su un cambiamento di mentalità e di organizzazione del lavoro che limiti l'insorgere di dinamiche corruttive, infatti, si scontra con un approccio spesso superficiale, avallato dal legislatore, che non favorisce adeguata attenzione verso il PTPC da parte degli Enti Locali costretti sempre più spesso a lavorare in regime di costante emergenza.
1.C	Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Il ruolo d'impulso e coordinamento svolto dal RPCT nel corso dell'anno 2019 si è concretizzato, da un lato, in un'azione di supervisione generale sull'attuazione del Piano effettuata in raccordo con i Dirigenti e i Titolari di Posizione Organizzativa coinvolti nella concretizzazione delle misure previste nel PTPC e, dall'altro, di un costante intervento volto a promuovere il miglioramento dell'assetto organizzativo, la diffusione della cultura della legalità e della trasparenza e la modulazione degli interventi organizzativi con un occhio attento alle dinamiche di prevenzione della corruzione.

1.D	Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC	<p>E' innegabile che il ruolo del RPC risenta di una serie di fattori che ne condizionano l'attività e che hanno a che fare sia con aspetti di ordine generale legati alle previsioni normative che con aspetti più specifici correlati alla struttura stessa dell'Ente.</p> <p>Per quanto attiene gli aspetti di carattere generale molto discutibile appare la configurazione di una responsabilità di natura oggettiva in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione veicolata dalla commissione di illeciti penali da parte di altri soggetti come pure discutibile è la previsione normativa per cui il RPC dovrebbe essere investito, e non lo è, di un ruolo autonomo ed indipendente rispetto all'organo politico ed alla struttura burocratica.</p> <p>Per quanto concerne gli aspetti di natura più specifica, invece, è importante evidenziare come il numero e la complessità dei controlli e degli adempimenti legati alla trasparenza e all'anticorruzione sottraggono molto tempo all'attività amministrativa attiva e richiedono un notevole impegno di autoformazione e di controllo che mal si conciliano con quegli obiettivi trasversali di miglioramento dei processi organizzativi e dell'efficienza che sono fondamento e cardine dei Piani Anti Corruzione fin dall'approvazione del PNA 2013 e delle Legge n. 190/2012.</p>
-----	---	---